



Istituto d'Istruzione Superiore "A. Oriani – L. Tandoi"



Via S. Faustina Kowalska, 1- 70033 CORATO (BA) – ITALIA

Codice M. I. U. R. BAIS054008 – C. F. 93437770725 - **Tel:** 0808721047 – **Fax:** 0808722199

Sito web: www.orianitandoi.it - **E-mail:** bais054008@istruzione.it - **PEC:** bais054008@pec.istruzione.it



BAPC05401G Liceo Classico e
delle Scienze Umane
"A. Oriani"



BARC054017
Istituto Prof. Servizi Enogastronom. Ed Ospit.
Albergh., Sanità e Assist. Sociale, Commerciali
"L. Tandoi" (Sez. Assoc.)

Approvato nel Collegio dei docenti il 20 ottobre 2025

Approvato nel Consiglio d'Istituto il 20 ottobre 2025

**Modifica ed Integrazione al Regolamento disciplinare interno all'Istituto
relative al Bullismo e al Cyberbullismo secondo la legge n. 70 del
17/05/2024**

PROTOCOLLO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE

NEI CASI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

IISS ORIANI TANDOI

CORATO



INDICE

1. PREMESSE		pag. 3
2. DICHIARAZIONE DI INTENTI		pag. 5
3. INTRODUZIONE AL BULLISMO E CYBERBULLISMO (LEGGE 17 maggio 2024, n. 70)		pag. 6
4. CARATTERISTICHE DEL BULLISMO		pag. 7
5. CARATTERISTICHE DEL CYBERBULLISMO		pag. 9
6. AZIONI ANTIBULLISMO		pag. 10
3.1 RUOLI ALL'INTERNO DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA		pag. 10
3.2 PROTOCOLLO D'INTERVENTO DELL'ORIANI TANDOI		pag. 14
3.3 TEAM PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE DELL'ORIANI TANDOI		pag. 14
3.4 PREVENZIONE UNIVERSALE		pag. 16
3.5 PREVENZIONE SELETTIVA		pag. 17
3.6 PREVENZIONE INDICATA		pag. 17
7. DIFFUSIONE E CONDIVISIONE DELLA POLITICA ANTIBULLISMO		pag. 21
8. MODULISTICA	All. 1	pag. 24
9. MODULISTICA	All. 2	pag. 25
10. MODULISTICA	All. 3	pag. 29
11. MODULISTICA	All. 4	pag. 30
12. MODULISTICA	All. 5	pag. 32
13. MODULISTICA	All. 6	pag. 33

PREMESSE

- VISTI gli artt. 3-33-34 della Costituzione Italiana;
- VISTI i D.P.R. 249/98 e 235/2007 regolamento recante lo “Statuto delle studentesse e degli studenti”;
- VISTI gli Artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale;
- VISTI gli Artt. 2043-2047-2048 Codice Civile;
- VISTA la Legge 29 maggio 2017 n. 71 “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo” ed in particolare l’art. 5.2. I regolamenti delle istituzioni scolastiche di cui all’articolo 4, comma 1, del regolamento di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni;
- VISTA la Legge 17 maggio 2024, n. 70 “Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo”
- VISTE le Modifiche della legge 70/2024 alla legge 29 maggio 2017, n. 71:
- ✓ art. 1, comma 1 è sostituito dal seguente «1. La presente legge è volta a prevenire e contrastare i fenomeni del bullismo e del cyberbullismo in tutte le loro manifestazioni, in particolare con azioni di carattere preventivo e con una strategia di attenzione e tutela nei confronti dei minori, sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti, privilegiando azioni di carattere formativo ed educativo e assicurando l'attuazione degli interventi, senza distinzione di età, nell'ambito delle istituzioni scolastiche, delle organizzazioni degli enti locali, sportive e del Terzo settore che svolgono attività educative, anche non formali, e nei riguardi dei soggetti esercenti la responsabilità genitoriale, cui incombe l'obbligo di orientare i figli al corretto utilizzo delle tecnologie e di presidiarne l'uso»;
 - ✓ art. 1 dopo il comma 1 è inserito il comma «1-bis “Ai fini della presente legge, per "bullismo" si intendono l'aggressione o la molestia reiterate, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, in danno di un minore o di un gruppo di minori, idonee a provocare sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni o violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all'autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisioni»
 - ✓ art. 3 comma 1, primo periodo [...]«Con decreto del Ministro dell'istruzione e del merito, di concerto con l'Autorità politica delegata per le politiche della famiglia, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, è istituito presso il medesimo Ministero, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, il tavolo tecnico per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, del quale fanno parte rappresentanti del Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri, del Ministero dell'istruzione e del merito, del Ministero dell'interno, del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, del Ministero della giustizia, del Ministero delle imprese e del made in Italy» [...] «nonché esperti dotati di specifiche competenze in campo psicologico, pedagogico e delle comunicazioni sociali telematiche, nominati dal Ministro dell'istruzione e del merito, di concerto con l'Autorità politica delegata per le politiche della famiglia»;

- ✓ art. 3 in cui i commi da 4 a 6 sono sostituiti dai seguenti punti:
«Il piano di cui al comma 2 stabilisce altresì le iniziative di informazione e di prevenzione dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo rivolte ai cittadini, coinvolgendo primariamente i servizi socio-educativi presenti sul territorio in sinergia con le istituzioni scolastiche, gli enti locali, le organizzazioni sportive e gli enti del Terzo settore.

Nell'ambito del piano di cui al comma 2 l'Autorità politica delegata per le politiche della famiglia, in collaborazione con l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e con il Garante per la protezione dei dati personali, predispone, nei limiti delle risorse di cui al primo periodo del comma 7, periodiche campagne informative di prevenzione e di sensibilizzazione sui fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, anche per la diffusione della conoscenza dei sistemi di controllo parentale, avvalendosi dei principali media nonché degli organi di comunicazione e di stampa e di soggetti privati.

A decorrere dall'anno successivo a quello in corso alla data di entrata in vigore della presente disposizione, il Ministro dell'istruzione e del merito trasmette alle Camere, entro il 31 dicembre di ogni anno, una relazione sugli esiti delle attività svolte dal tavolo tecnico per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, di cui al comma 1»;

- ✓ art. 4 dopo il comma 2 è inserito il seguente:
«2-bis. Ogni istituto scolastico, nell'ambito della propria autonomia e in conformità alle linee di orientamento di cui al comma 1, adotta un codice interno per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo e istituisce un tavolo permanente di monitoraggio del quale fanno parte rappresentanti degli studenti, degli insegnanti, delle famiglie ed esperti di settore»;

- ✓ dopo l'articolo 4 è inserito art. 4 -bis (Servizio di sostegno psicologico agli studenti):
«<<Per l'attuazione delle finalità della presente legge, le regioni possono adottare iniziative affinché sia fornito alle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado, che lo richiedano, anche tramite convenzione con gli uffici scolastici regionali [...] un servizio di sostegno psicologico agli studenti, al fine di favorire lo sviluppo e la formazione della personalità degli studenti medesimi nonché di prevenire fattori di rischio o situazioni di disagio, anche attraverso il coinvolgimento delle famiglie»;

- ✓ art. 5 il comma 1 è sostituito dal seguente:
«1. Salvo che il fatto costituisca reato, il dirigente scolastico che, nell'esercizio delle sue funzioni, venga a conoscenza di atti di cui all'articolo 1, realizzati anche in forma non telematica, che coinvolgano studenti iscritti all'istituto scolastico che dirige, applica le procedure previste dalle linee di orientamento di cui all'articolo 4. Egli informa altresì tempestivamente i genitori dei minori coinvolti o i soggetti esercenti la responsabilità genitoriale su di essi e promuove adeguate iniziative di carattere educativo nei riguardi dei minori medesimi, anche con l'eventuale coinvolgimento del gruppo costituente la classe in percorsi di mediazione scolastica. Nei casi più gravi ovvero se si tratti di condotte reiterate e, comunque, quando le iniziative di carattere educativo adottate dall'istituzione scolastica non abbiano prodotto esito positivo, il dirigente scolastico riferisce alle autorità competenti anche per l'eventuale attivazione delle misure rieducative di cui all'articolo 25 del regio decreto-legge 20 luglio 1934, n. 1404,

convertito, con modificazioni, dalla legge 27 maggio 1935, n. 835»;

- VISTE il protocollo del 20/01/2025 prot. 121 del MIM “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo. Adempimenti delle Istituzioni scolastiche ai sensi della legge 17 maggio 2024 n.70”;
- VISTE nota MIUR del 13-01-2021 “Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo” in continuità con le precedenti “Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo” del 2017 e 2015;
- VISTO il Piano Triennale dell’Offerta Formativa, in cui viene data rilevanza all’educazione alla legalità, alla tolleranza e alla democrazia solidale quale priorità desunta dal RAV;
- VISTO il Patto di Corresponsabilità (D.P.R. 23) ed in particolare l’integrazione al Patto di corresponsabilità con riferimento a condotte di bullismo e di cyberbullismo e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti con le modifiche ed integrazioni approvate in data 20/10/2025 in sede di Collegio docenti;
- VISTO il Regolamento Disciplinare di Istituto ed in particolare gli articoli 11, 12, 14 e 16 e alle successive modificazioni e integrazioni adottate in sede di Collegio docenti in data 20/10/2026, con riferimento a condotte di bullismo e cyberbullismo e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti;
- VISTA la legge 20 agosto 2019 n. 92 “Introduzione dell’insegnamento scolastico dell’educazione civica”.

DICHIARAZIONE DI INTENTI

L’Istituto di Istruzione Secondaria Superiore “A. Oriani – L. Tandoi” si impegna a garantire alla propria utenza il rispetto della normativa in materia di protezione dei minori e diritto all’istruzione. Consapevole di essere prioritariamente una agenzia socio-educativa, si propone di prendere in carico gli stati di malessere registrati dai propri alunni al fine di:

- interrompere o alleviare le sofferenze della vittima;
- responsabilizzare il bullo/chi commette azioni di cyberbullismo;
- dimostrare a tutti gli alunni e alle loro famiglie che la scuola è attenta al benessere degli studenti e contrasta ogni forma di prevaricazione.

Essere rispettati è un diritto, rispettare gli altri è un valore e un dovere che gli studenti devono acquisire nel corso del loro percorso scolastico. Per tale ragione, la scuola punta alla costruzione di un’etica civile e di convivenza armoniosa grazie alla quale ogni ragazzo/a conosca e comprenda il significato delle parole dignità, riconoscimento identitario, rispetto e valorizzazione.

Un ruolo determinante è riservato alla formazione dei docenti, degli alunni, dei genitori e dei collaboratori scolastici, quali protagonisti, a diversi livelli, di un piano educativo di prevenzione del bullismo e di promozione del rispetto e della convivenza a scuola.

INTRODUZIONE AL BULLISMO E CYBERBULLISMO (LEGGE 17 maggio 2024, n. 70)

Premessa con analisi degli artt. 1,3,4,5.

L'art. 1 recita che «La legge (n. 70/2024) è volta a prevenire e contrastare i fenomeni del bullismo e del cyberbullismo in tutte le loro manifestazioni, in particolare con azioni di carattere preventivo e con una strategia di attenzione e tutela nei confronti dei minori, sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti, privilegiando azioni di carattere formativo ed educativo e assicurando l'attuazione degli interventi, senza distinzione di età, nell'ambito delle istituzioni scolastiche, delle organizzazioni degli enti locali, sportive e del Terzo settore che svolgono attività educative, anche non formali, e nei riguardi dei soggetti esercenti la responsabilità genitoriale, cui incombe l'obbligo di orientare i figli al corretto utilizzo delle tecnologie e di presidiarne l'uso»; Con il termine bullismo si indica una forma di comportamento sociale di tipo violento e intenzionale, tanto di natura fisica che psicologica, ripetuto nel corso del tempo e attuato nei confronti di persone percepite come più deboli dal soggetto che perpetra uno o più atti in questione.

L'art. 3 prevede il potenziamento del servizio per l'assistenza delle vittime di atti di bullismo e cyberbullismo mediante il numero pubblico «Emergenza infanzia 114», accessibile gratuitamente e attivo nell'intero arco delle ventiquattro ore, con il compito di fornire alle vittime, ovvero alle persone congiunte o legate ad esse da relazione affettiva, un servizio di prima assistenza psicologica e giuridica da parte di personale dotato di adeguate competenze e, nei casi più gravi, informare prontamente l'organo di polizia competente della situazione di pericolo segnalata. Nell'ambito dell'applicazione informatica offerta gratuitamente dal «Servizio 114», prevedere una specifica area dotata di una funzione di geolocalizzazione, attivabile previo consenso dell'utilizzatore, nonché di un servizio di messaggistica istantanea.

L'art. 4 recita quanto segue: «Ogni istituto scolastico, nell'ambito della propria autonomia e in conformità alle linee di orientamento, adotta un codice interno per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo e istituisce un tavolo permanente di monitoraggio del quale fanno parte rappresentanti degli studenti, degli insegnanti, delle famiglie ed esperti di settore».

Ogni istituto scolastico, inoltre, «recepisce nel proprio regolamento di istituto le linee di orientamento, anche con riferimento alle procedure da adottare per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo... ».

«Salvo che il fatto costituisca reato, il Dirigente scolastico che, nell'esercizio delle sue funzioni, venga a conoscenza di atti di cui all'articolo 1 della legge n. 70/2024, realizzati anche in forma non telematica, che coinvolgano studenti iscritti all'istituto scolastico che dirige, applica le procedure previste dalle linee di orientamento di cui all'articolo 4. Egli informa altresì tempestivamente i genitori dei minori coinvolti o i soggetti esercenti la responsabilità genitoriale su di essi e promuove adeguate iniziative di carattere educativo nei riguardi dei minori medesimi, anche con l'eventuale coinvolgimento del gruppo costituente la classe in percorsi di mediazione scolastica. Nei casi più gravi ovvero se si tratti di condotte reiterate e, comunque, quando le iniziative di carattere

educativo adottate dall'istituzione scolastica non abbiano prodotto esito positivo, il dirigente scolastico riferisce alle autorità competenti anche per l'eventuale attivazione delle misure rieducative di cui all'art. 2 della legge n. 70/2024 relativo alle modifiche dell'articolo 25 del regio decreto-legge 20 luglio 1934, n. 1404, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 maggio 1935, n. 835».

Istituzione della «Giornata del rispetto».

Per le finalità di prevenzione di cui alla presente legge è istituita la «Giornata del rispetto», quale momento specifico di approfondimento delle tematiche del rispetto degli altri, della sensibilizzazione sui temi della non violenza psicologica e fisica e del contrasto di ogni forma di discriminazione e prevaricazione. La Giornata ricorre il giorno 20 gennaio. La Giornata non determina riduzione dell'orario di lavoro negli uffici pubblici né, qualora cada nei giorni feriali, costituisce giorno di vacanza o comporta riduzione di orario per le scuole di ogni ordine e grado ai sensi degli articoli 2 e 3 della legge 5 marzo 1977, n. 54. Nella settimana che precede la Giornata, le scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado, nell'ambito dell'autonomia degli istituti scolastici, possono riservare adeguati spazi per lo svolgimento di attività didattiche volte a sensibilizzare gli alunni sul significato della ricorrenza stessa e delle attività previste dalla legge n. 70/2024.

Art. 5

Tale articolo prevede le modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249 (Regolamento recante lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria), necessarie per adeguarlo ai seguenti principi:

- a) prevedere, nell'ambito dei diritti e doveri dello studente enunciati agli articoli 2 e 3 del citato regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 249 del 1998, che la scuola si impegni a porre progressivamente in essere le condizioni per assicurare l'emersione di episodi riconducibili ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, di situazioni di uso o abuso di alcool o di sostanze stupefacenti e di forme di dipendenza;
- b) integrare la disciplina relativa al Patto educativo di corresponsabilità, di cui all'articolo 5-bis del citato regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 249 del 1998, prevedendo che nel Patto siano espressamente indicate tutte le attività di formazione, curriculari ed extracurriculari, che la scuola o i docenti della classe intendono organizzare a favore degli studenti e delle loro famiglie, con particolare riferimento all'uso della rete internet e delle comunità virtuali, e sia altresì previsto l'impegno, da parte delle famiglie e dell'istituto scolastico, a collaborare per consentire l'emersione di episodi riconducibili ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, di situazioni di uso o abuso di alcool o di sostanze stupefacenti e di forme di dipendenza, dei quali i genitori o gli operatori scolastici dovessero avere notizia.

Caratteristiche del bullismo

Le caratteristiche distintive del fenomeno sono:

- **Intenzionalità** (o pianificazione): il bullismo è un comportamento aggressivo pianificato. Il bullo sceglie attentamente la vittima tra i compagni più timidi e isolati per ridurre il rischio di possibili ritorsioni e aspetta che la supervisione dell'adulto sia ridotta;
- **Asimmetria di potere**: il bullo è più forte della vittima, non necessariamente in termini fisici, ma anche sul piano sociale; il bullo ha un gruppo di amici-complici con cui agisce,

mentre la vittima è sola, vulnerabile e incapace di difendersi;

- **Sistematicità:** le azioni offensive sono commesse ripetutamente e frequentemente.

Il comportamento del bullo è quindi un tipo di azione continua e persistente che mira deliberatamente a far del male o a danneggiare qualcuno.

Le prepotenze perpetrate dal bullo possono essere classificate in due grandi categorie:

1. Prepotenze dirette fisiche o verbali (molestie esplicite): atti aggressivi quali spintoni, calci, schiaffi, pestaggi, furti e danneggiamento di beni personali, offese, prese in giro, denigrazioni, anche a connotazione sessuale o connesse all'appartenenza a minoranze etniche o religiose o alla presenza di disabilità, minacce ed estorsioni.

2. Prepotenze indirette (molestie nascoste): diffusione di storie non vere ai danni di un/a compagno/a, esclusione di un/a compagno/a da attività comuni, scolastiche o extrascolastiche.

Il bullismo non è un fenomeno che coinvolge solo il bullo e la vittima, ma tutti gli attori che a vario titolo costituiscono il gruppo.

E' possibile classificare i protagonisti coinvolti in un atto di bullismo in tre macro categorie: bullo, vittima e spettatore:

- **Bullo** potrà essere:
 - Bullo dominante : è forte fisicamente o psicologicamente, con una elevata autostima, un atteggiamento orientato alla violenza, all'aggressione e con una scarsa empatia;
 - Bullo gregario: ha bassa autostima, è ansioso, poco popolare nel gruppo, con un modesto rendimento scolastico e svolge il ruolo di aiutante o sostenitore del bullo nella speranza di acquisire credibilità;
 - Bullo vittima: subisce le aggressioni ma è anche reattivo, provocatorio, aggressivo, emotivo, irritabile, agitato, con uno scarso controllo emozionale ed è poco popolare nel gruppo.
- **Vittima** potrà essere:
 - Vittima passiva: soggetto soggiacente, calmo, sensibile, insicuro, non reattivo alle prepotenze;
 - Vittima provocatrice: irrequieto, iperattivo, provoca e contrattacca, ansioso, con bassa autostima e poco integrato in classe.
- **Spettatori** potranno essere:
 - Sostenitori del bullo: rinforzano il comportamento del bullo, incitandolo, ridendo o anche solo rimanendo a guardare;
 - Difensori della vittima: prendono le parti della vittima difendendola, consolandola o cercando di interrompere le prepotenze;
 - Maggioranza silenziosa: ritiene di non essere corresponsabile delle violenze, pensa che restandone fuori non verrà punita dagli adulti ed il più delle volte ha paura di essere a sua volta vittimizzata.

Caratteristiche del cyberbullismo

Con il termine cyberbullismo si indica un'azione aggressiva intenzionale, agita da un individuo o da un gruppo, realizzata per via telematica, nei confronti di una persona che non può difendersi.

Le peculiarità che rendono il cyberbullismo ancora più pericoloso del bullismo sono l'anonimato, la rapida diffusione tra un ampio pubblico, la deresponsabilizzazione del cyberbullo e l'assenza di limiti di spazio e di tempo.

Rientrano nel cyberbullismo:

- Flaming: litigi on line nei quali si fa uso di un linguaggio violento e volgare;
- Harassment: molestie attuate attraverso l'invio ripetuto di linguaggi offensivi;
- Cyberstalking: invio ripetuto di messaggi che includono esplicite minacce fisiche, al punto che la vittima arriva a temere per la propria incolumità;
- Denigrazione: pubblicazione all'interno di comunità virtuali, quali newsgroup, blog, forum di discussione, messaggistica immediata, siti internet di pettegolezzi e commenti crudeli, calunniosi e denigratori;
- Outing estorto: registrazione delle confidenze raccolte all'interno di un ambiente privato, creando un clima di fiducia e poi inserite integralmente in un blog pubblico;
- Impersonificazione: insinuazione all'interno dell'account di un'altra persona con l'obiettivo di inviare dal medesimo messaggi ingiuriosi che screditino la vittima;
- Esclusione: estromissione intenzionale dall'attività on line;
- Sexting: invio di messaggi via smartphone* ed Internet*, corredati da immagini a sfondo sessuale.

* Cfr. con l'integrazione del patto di corresponsabilità d'Istituto "Oriani-Tandoi" in merito all'uso degli smartphone e dei dispositivi elettronici personali approvato in Collegio docenti e in Consiglio d'istituto in data 20/10/2025.

L'atteggiamento tipico di difesa del bullo e del cyberbullo è **l'attivazione di meccanismi di disimpegno morale**. **Le strategie di disimpegno morale che più facilmente possono venire adottate dai bulli/cyberbulli, una volta scoperti, sono le seguenti:**

- **Minimizzazione:** "era solo uno scherzo";
- **Diffusione della responsabilità:** "Non è colpa mia", "Lo facevano tutti", "Io non ho fatto niente, ho solo postato un messaggio che mi era arrivato";
- **Distorsione delle conseguenze:** "Non credevo se la prendesse, lo sa che scherziamo";
- **Attribuzione della colpa:** "ha iniziato lui", "è lei che si è spogliata".

AZIONI ANTIBULLISMO

RUOLI ALL'INTERNO DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA

1. IL DIRIGENTE SCOLASTICO:

- adotta e sostiene una politica scolastica che faciliti il riconoscimento del bullismo e del cyberbullismo e la loro riduzione attivando progetti di prevenzione e contrasto dei fenomeni;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e la prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;
- individua, attraverso il Collegio dei Docenti, un docente in qualità di Referente d'Istituto per la prevenzione e il contrasto al bullismo e cyberbullismo;
- informa tempestivamente, qualora venga a conoscenza di atti di bullismo/cyberbullismo, salvo che il fatto costituisca reato, i soggetti che esercitano la responsabilità genitoriale o i tutori dei minori coinvolti e attiva adeguate azioni di carattere educativo.

2. IL REFERENTE D'ISTITUTO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO AL BULLISMO E CYBERBULLISMO:

- coordina e promuove iniziative di informazione, di sensibilizzazione e di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo rivolte alle famiglie, agli studenti e al personale scolastico, coinvolgendo primariamente i servizi socio-educativi presenti sul territorio attraverso progetti d'istituto, corsi di formazione, seminari, dibattiti finalizzati all'educazione e all'uso consapevole della rete internet;
- promuove attività progettuali connesse all'utilizzo delle tecnologie informatiche o progetti elaborati da reti di scuole in collaborazione con enti locali, servizi territoriali, organi di polizia, associazioni ed enti;
- cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni, seminari o corsi;
- aggiorna, coadiuvato da una Commissione appositamente nominata, il Patto Educativo di Corresponsabilità, integrando specifici riferimenti a condotte di cyberbullismo e a relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti;
- compila, coadiuvato da una Commissione appositamente nominata, il documento che illustri le politiche (e-Policy) che la scuola persegue e quali attività mette in atto rispetto a sicurezza online, privacy, tutela dei dati, diritti d'autore, uso responsabile di internet, cyberbullismo, e il modo in cui questi temi sono integrati nel curriculum e come vengono formati gli insegnanti e coinvolte le famiglie;
- coordina le attività di prevenzione ed informazione sulle sanzioni previste dal Regolamento disciplinare d'Istituto nei casi di cyberbullismo e navigazione online a rischio e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti.

3. TEAM ANTIBULLISMO

- coordina e organizza attività di prevenzione e interviene nei casi acuti;
- comunica al Referente regionale, anche tramite i Referenti territoriali, alla fine di ogni

anno scolastico, i casi di bullismo o cyberbullismo. I dati serviranno per un eventuale monitoraggio nazionale dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo e potranno essere trasmessi dai Referenti regionali alla Commissione nazionale istituita presso il Ministero dell'Istruzione.

4. IL CONSIGLIO D'ISTITUTO:

- approva e adotta il Protocollo per la Prevenzione e il Contrasto al Bullismo e Cyber bullismo, l'integrazione al Patto Educativo di Corresponsabilità e l' e-Policy;
- si pronuncia, qualora a scuola si verificano azioni di bullismo e/o casi di diffusione a terzi di foto/audio/video in violazione delle norme sulla privacy, previa verifica della sussistenza di elementi concreti e precisi dai quali si evinca la responsabilità disciplinare dello studente, sulle sanzioni che prevedono l'allontanamento dalla comunità scolastica per un periodo superiore ai 15 giorni.

5. IL COLLEGIO DEI DOCENTI:

- promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno del bullismo e cyberbullismo;
- prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamento e formazione in materia di Cittadinanza digitale e di prevenzione dei fenomeni di Bullismo e cyberbullismo;
- progetta azioni culturali ed educative rivolte agli studenti per far acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una Cittadinanza digitale consapevole;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, in particolare quelle che operano nell'area dell'informatica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola.

6. IL CONSIGLIO DI CLASSE:

- favorisce un clima collaborativo all'interno della classe, promuovendo l'integrazione, la cooperazione e l'aiuto tra pari;
- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza di valori di convivenza civile quali rispetto, uguaglianza e dignità;
- propone progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva anche con il coinvolgimento delle famiglie.

7. I COORDINATORI DEI CONSIGLI DI CLASSE

- monitorano gli obiettivi dell'area educativa;
- registrano nei verbali del Consiglio di classe i casi di bullismo, la comminazione delle sanzioni deliberate, le attività di recupero, eventuali collaborazioni con lo psicologo dello Sportello "Primo Passo", le forze dell'ordine specializzate nell'intervento per il bullismo e il cyberbullismo, gli enti del territorio in rete.

8. I DOCENTI:

- valorizzano, nell'attività didattica, modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni;
- potenziano le abilità sociali nei ragazzi;

- organizzano attività, incontri, riunioni con alunni e genitori per segnalare e parlare insieme di eventuali situazioni di prepotenza che si possano verificare in classe o a scuola, per cercare insieme possibili soluzioni;
- informano gli alunni sui rischi presenti in rete, senza demonizzarla, ma sollecitandone un utilizzo consapevole, in modo che Internet possa rimanere per i ragazzi una fonte di divertimento e apprendimento.

9. I COLLABORATORI SCOLASTICI E GLI ASSISTENTI TECNICI

- i collaboratori scolastici svolgono un ruolo di vigilanza attiva nelle aree dove si svolgono gli intervalli, nelle palestre, negli spazi esterni, al cambio dell'ora di lezione, fermo restando le responsabilità dei docenti;
- gli assistenti tecnici svolgono un ruolo di vigilanza attiva durante l'attività in laboratorio;
- partecipano alle attività di formazione per il bullismo e il cyberbullismo organizzate dalla scuola;
- segnalano al dirigente scolastico e al Team Antibullismo eventuali episodi o comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza direttamente e/o indirettamente.

10. I GENITORI:

- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti;
- conoscono e collaborano secondo le modalità previste dal Patto Educativo di Corresponsabilità;
- conoscono lo Statuto delle studentesse e degli studenti;
- conoscono le sanzioni previste dal Regolamento disciplinare d'Istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo.

11. GLI ALUNNI:

- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale; in particolare, dopo opportuna formazione, possono operare come tutor per altri studenti;
- imparano le regole basilari per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni o immagini durante le attività didattiche che prevedono laboratori di informatica;
- sono diffidati, durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, dall'acquisire, mediante l'uso degli smartphone o altri dispositivi elettronici personali, immagini, filmati o registrazioni vocali*. La divulgazione del materiale eventualmente acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e, comunque, nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti;
- sono tenuti, durante le lezioni o le attività didattiche, a spegnere il cellulare e a non utilizzarlo a scuola durante le lezioni;
- sono tenuti a rispettare il Regolamento disciplinare d'Istituto.

*Cfr. con l'integrazione del patto di corresponsabilità d'Istituto "Oriani-Tandoi" in merito all'uso degli smartphone e dei dispositivi elettronici personali approvato in Collegio docenti e in Consiglio d'istituto in data 20/10/2025.

12. I REFERENTI DEGLI UFFICI SCOLASTICI REGIONALI E TERRITORIALI PER IL BULLISMO E IL CYBERBULLISMO

- forniscono, attraverso la pagina web istituzionale, a tutti i Referenti d'istituto notizie sui corsi di formazione;
- collaborano, secondo i livelli di competenza regionale e provinciale, con la Polizia postale, con i Carabinieri, con gli Enti del territorio e con il Ministero dell'Istruzione;
- partecipano a specifici corsi di formazione e agevolano l'azione di filiera tra scuola ed extra scuola e tra la scuola e la Direzione generale per lo studente del Ministero dell'Istruzione;
- collaborano inoltre con i Referenti regionali delle Consulte provinciali degli studenti, dell'Associazione regionale dei genitori (Forags) e del Piano nazionale scuola digitale (PNSD).

PROTOCOLLO DI INTERVENTO DELL'ORIANI – TANDOI

Il presente **Protocollo di Gestione delle Emergenze** prevede una serie di azioni sviluppate in modo sistemico e che coinvolgono tutti gli attori che a vario titolo operano nell'istituzione scolastica:

1. l'alunno nei suoi diversi ruoli di vittima, bullo, aiutante della vittima, gregario del bullo, osservatore passivo;
2. la classe, considerata come insieme di studenti con le proprie dinamiche di gruppo: alunno – alunno, insegnante- alunno, alunno – insegnante;
3. la Scuola, intesa come il complesso di adulti con responsabilità e autorità distinte: la dirigenza, lo staff di dirigenza, gli insegnanti, il personale ATA.
4. la Famiglia, nelle sue varie accezioni: famiglia tradizionale, famiglia allargata, famiglia monoparentale;
5. la Comunità, intesa come insieme delle istituzioni, degli enti, delle attività produttive e culturali e dell'associazionismo del territorio.

TEAM PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE DELL'ORIANI TANDOI

Al fine di contrastare ogni fenomeno di bullismo/di cyberbullismo e prevaricazione, la nostra Istituzione scolastica ha istituito un **Team Antibullismo**.

I componenti del team, opportunamente formati, possiedono le competenze specifiche per prendere in carico le situazioni - problema e gestirle nei tempi e nelle modalità prescritte dal presente protocollo.

Il team, unico per l'intera istituzione scolastica, è costituito dal dirigente scolastico, dai docenti vicari della sede del liceo e del professionale, dal referente per la digitalizzazione, da due docenti F.S. referenti per il bullismo e cyberbullismo, uno con laurea in Scienze della formazione primaria (IPC) e l'altro con laurea in Filosofia (Liceo) e da un docente con competenze trasversali.

Le azioni del team sono le seguenti:

- responsabilità della presa in carico;
- conduzione della valutazione;
- responsabilità della decisione relativa alla tipologia di intervento;
- implementazione degli interventi che possono essere espletati dal team;
- stretta connessione con i servizi del territorio;
- monitoraggio dell'andamento del caso nel tempo;
- responsabilità della decisione relativa all'andamento del caso nel tempo.

Il **Team Antibullismo**, ogni qual volta ne ravvisi opportunità, potrà interfacciarsi con il **Team per l'Emergenza** (allegato 4), anche attraverso l'attivazione di reti di scopo, integrato da figure specializzate del territorio, per favorire il coinvolgimento delle altre agenzie educative e di tutela dei minori, delle forze dell'ordine, dei servizi sanitari, delle strutture educative.

TEAM ANTIBULLISMO

RUOLO	NOMINATIVO
DIRIGENTE SCOLASTICO	Prof. CATALANO FRANCESCO
REFERENTE D'ISTITUTO BULLISMO E CYBERBULLISMO – LICEO	Prof. CAPURSO GIOVANNI
REFERENTE D'ISTITUTO BULLISMO E CYBERBULLISMO – IPC	Prof. ANSELMi FRANCESCO
VICARIO LICEO	Prof. D'ERCOLE ANDREA
VICARIO IPC	Prof.ssa TOTA FRANCA
DOCENTE CON COMPETENZE TRASVERSALI	Prof.ssa LOTITO ANNAROSA ANTONIA
REFERENTE PER LA DIGITALIZZAZIONE	Prof. FALLETi SERGIO LUCIANO

LA PREVENZIONE

Per combattere il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo è importante non solo intervenire celermente, quando il problema si evidenzia, ma è altresì importante prevenire situazioni devianti mediante la progettazione di iniziative di formazione e sensibilizzazione. Gli atteggiamenti, le abitudini e i comportamenti del personale scolastico, e in particolar modo degli insegnanti, sono determinanti nella prevenzione e nel contrasto delle azioni di bullismo.

Fare prevenzione significa, dunque, investire sui giovani come cittadini.

La scuola è chiamata ad attuare tre livelli di prevenzione:

1. **universale:** rivolta a tutta la comunità scolastica;
2. **selettiva:** rivolta alle classi che particolarmente la richiedano a causa di dinamiche relazionali poco collaborative;
3. **indicata:** rivolta a singoli alunni che presentino comportamenti a rischio di bullismo/cyberbullismo anche se non ancora conclamato.

PREVENZIONE UNIVERSALE

La Prevenzione Universale, rivolta a tutta la popolazione scolastica, rappresenta un'area importante su cui investire per ridurre il rischio di possibili devianze.

La Prevenzione Universale vede coinvolta l'intera popolazione scolastica mediante le seguenti azioni:

- **formazione degli insegnanti e personale ATA:** i docenti che costituiscono il team Antibullismo si occupano di formare i colleghi docenti e il personale ATA sulle tematiche del bullismo e del cyberbullismo e di illustrare in modo capillare il Protocollo per la gestione delle emergenze e il documento di e-policy. Inoltre, i docenti più motivati possono seguire un corso online disponibile sulla piattaforma GENERAZIONI CONNESSE finalizzato a migliorare l'uso consapevole della rete e a implementare le competenze digitali.
- **formazione dei genitori:** il Dirigente Scolastico e i docenti del Consiglio di Classe illustrano ai genitori degli alunni delle classi prime il Patto di corresponsabilità, il Regolamento disciplinare di istituto, il Documento di e-policy, il Protocollo per la gestione delle emergenze in materia di bullismo e di cyberbullismo. Per tutti i genitori è organizzato un incontro sugli aspetti normativi e psicologici del bullismo e del cyberbullismo. Anche ai genitori più sensibili al tema è offerta la possibilità di seguire un corso online disponibile sulla piattaforma GENERAZIONI CONNESSE finalizzato a migliorare l'uso consapevole della rete e a implementare le competenze digitali.
- **formazione e prevenzione con tutti gli studenti:** momenti di riflessione con il coordinatore di classe sul Patto di corresponsabilità, sul Regolamento disciplinare di istituto, sul Documento di e-policy, sul Protocollo per la gestione delle emergenze in materia di bullismo e di cyberbullismo. Nell'arco dell'anno scolastico è organizzata *una assemblea di classe e una assemblea di istituto* dedicate all'approfondimento delle tematiche relative ai pregiudizi e agli stereotipi sociali, quali fattori di rischio per l'insorgenza di fenomeni di bullismo e cyberbullismo. Ciò può avvenire in presenza di un docente curricolare adeguatamente

formato sulle tematiche in oggetto, di un esperto esterno disponibile a partecipare a tali eventi, di testimoni che a diverso titolo hanno vissuto esperienze dirette di tali fenomeni, del Referente scolastico del bullismo, di un gruppo di alunni più grandi particolarmente attivi nel favorire un clima collaborativo all'interno della scuola. All'interno della progettazione curricolare, viene implementata da attività didattiche multidisciplinari appositamente programmate nel corso dell'anno scolastico, sui diversi argomenti concernenti le forme di discriminazione e vittimizzazione sociali.

PREVENZIONE SELETTIVA

La Prevenzione Selettiva è rivolta alla singola classe quando si percepiscono situazioni di malessere anche se non sono ancora chiare le reali dinamiche. In tal caso si prevede una sistemica osservazione dei comportamenti a rischio sia dei potenziali bulli sia delle potenziali vittime. Il Consiglio di Classe è chiamato a svolgere le seguenti azioni:

- ferma condanna di ogni atto di sopraffazione e di intolleranza;
- individuazione di semplici regole comportamentali contro il bullismo/cyberbullismo che tutti devono rispettare;
- potenziamento delle competenze emotive, sociali e relazionali attraverso percorsi curriculari e di educazione socio-affettiva;
- ricorso alle tecniche di role playing e di problem solving e, in genere, al lavoro cooperativo, allo scopo di modificare il clima e la qualità delle relazioni in classe, riducendo le difficoltà sociali e relazionali e promuovendo nel contempo atteggiamenti pro-sociali basati sul sostegno reciproco e sulla solidarietà;
- avvio di programmi di Peer Education;
- incontri e riflessioni con gli alunni, anche tramite l'intervento di testimonial e proiezione di filmati;
- partecipazione a giornate contro il bullismo/cyberbullismo per esempio con gli eventi CuoriConnessi e con l'utilizzo del materiale messo a disposizione dal sito www.cuoriconnessi.it;
- partecipazione alle attività extracurricolari proposte dalla scuola per favorire la socialità e la cittadinanza attiva.

PREVENZIONE INDICATA E FASI DI APPLICAZIONE DEL PROTOCOLLO

Qualora si dovessero manifestare o semplicemente ipotizzare episodi di bullismo e vittimizzazione, è importante che si avvii una azione ferma e chiara da parte della scuola che preveda quattro stadi fondamentali:

- 1 fase di **prima segnalazione**;
- 2 fase di **Valutazione approfondita**;
- 3 fase di **Gestione del caso** con la **scelta dell'intervento** più opportuno;
- 4 fase di **Monitoraggio**.

FASE DI PRIMA SEGNALAZIONE

La scheda di prima segnalazione ha lo scopo di accogliere la segnalazione del presunto caso di bullismo o di cyberbullismo. Il caso potrà essere riferito da qualsiasi persona interna o esterna all'Istituto. La prima segnalazione ha lo scopo di attivare un processo di attenzione e di successiva valutazione rispetto al presunto caso di bullismo o cyberbullismo segnalato e serve, quindi, a fare in modo che le potenziali situazioni di sofferenza non vengano sottovalutate e ritenute erroneamente poco importanti.

Le schede di prima segnalazione devono risultare facilmente accessibili a tutta la comunità scolastica, il modulo deve essere di facile compilazione e contenere le informazioni essenziali.

La segnalazione dei presunti casi può essere fatta dagli alunni, dai genitori, dai docenti o dal personale Ata ed avviene attraverso la compilazione della scheda opportunamente predisposta (vedi Allegato 1).

Tali schede sono reperibili presso le postazioni dei collaboratori scolastici e possono essere imbucate nella "cassetta delle emergenze" posta all'ingresso dell'Istituto oppure è possibile inviare la segnalazione accedendo al sito dell'Istituto www.orianitandoi.edu.it nell'apposita area "Fermiamo il Bullo".

Le schede non possono essere assolutamente anonime, ma devono contenere il nome e cognome di chi effettua la segnalazione.

FASE DI VALUTAZIONE APPROFONDATA

Il passo successivo alla prima segnalazione è quello di svolgere una valutazione approfondita dell'accaduto con il coinvolgimento di tutti gli attori. Lo scopo è quello di valutare esattamente la tipologia e la gravità del caso per poter definire il successivo tipo di intervento. La valutazione approfondita viene condotta dal Team Antibullismo, presieduta dal Dirigente Scolastico, con l'ausilio della relativa scheda (allegato 2) e in caso di necessità di interventi di supporto con la rete per tale valutazione va coinvolto il team per l'Emergenza con l'utilizzo della relativa scheda (All. 3)

La valutazione, che deve essere avviata entro due giorni da quando è stata presentata la prima segnalazione, potrebbe essere fatta potenzialmente con tutti gli attori direttamente o indirettamente coinvolti: chi ha fatto la prima segnalazione, la vittima, i compagni, i testimoni, gli insegnanti di classe, i genitori, il bullo/i.

Le aree di approfondimento riguardano: l'evento, le persone coinvolte nei diversi ruoli, la tipologia di comportamento e la loro durata, il grado di sofferenza della vittima, le caratteristiche di rischio del bullo.

Il Team, alla luce della gravità del caso, potrà attivare uno o più dei sotto indicati interventi:

- Approccio educativo con la classe: il team coinvolge il Consiglio di Classe che, in modo indiretto e/o diretto, guida la classe in un processo di sensibilizzazione nei confronti del problema.
- Interventi individuali con il bullo e la vittima:
 - il colloquio con il bullo è finalizzato a guidarlo alla riflessione sulle conseguenze delle proprie azioni, ad aiutarlo a controllare la propria rabbia e impulsività, a riconoscere e rispettare i diritti dell'altro, a potenziare l'empatia verso gli altri, a trovare modi positivi

- per ottenere l'attenzione dei pari e affermarsi nel gruppo;
- il colloquio con la vittima è finalizzato a supportare la vittima, a farle comprendere che la scuola è motivata a sostenerla, ad aiutarla a regolare le emozioni negative, a sviluppare fiducia in sé stessa e nelle proprie potenzialità e punti di forza, a comunicare in modo positivo con gli altri, ad auto-convincersi che la criticità può essere risolta, ad essere più assertiva.
- Gestione delle relazioni che potrà essere attuata mediante:
 - la mediazione è un tipo di approccio che permette di arrivare con successo alla risoluzione costruttiva del problema, esplorando le cause del conflitto e promuovendo una soluzione condivisa da entrambe le parti. Prevede di preparare gli attori coinvolti, attraverso colloqui individuali, ad un incontro condiviso finalizzato a trovare una soluzione di soddisfazione reciproca. Questo metodo può essere utilizzato quando è presente una forte motivazione sia del bullo sia della vittima, non è appropriata per i casi più gravi di bullismo/cyberbullismo ed è difficile da utilizzare quando è presente un forte squilibrio di potere tra bullo e vittima. E' fondamentale il ruolo del mediatore che deve possedere competenze specifiche;
 - il metodo dell'interesse condiviso utilizza un approccio non punitivo con gruppi di studenti sospettati di aver messo in atto prepotenze verso altri e può prevedere anche il coinvolgimento di ragazzi non direttamente coinvolti, ma potenziali spettatori. Permette la ricerca di una soluzione al problema del bullo e della vittima attraverso una serie di colloqui tra coloro che sono coinvolti. Non può essere applicato in casi gravi di bullismo/ cyberbullismo e necessita di tempo per effettuare i colloqui e i follow-up di monitoraggio della situazione.
- Coinvolgimento della famiglia: il Dirigente scolastico e il team coinvolgono la famiglia per acquisire e/o fornire informazioni. La famiglia può essere altresì coinvolta nella definizione dell'intervento da attuare e nel monitoraggio delle conseguenze a breve, a medio e a lungo termine.
- Supporto intensivo a lungo termine e di rete: accesso ai servizi del territorio, con il coinvolgimento del Dirigente Scolastico, del team e della famiglia (allegato 4).

Al termine della Valutazione Approfondita il team deve essere in grado di delineare il livello di priorità dell'intervento:

CODICE	LIVELLO	TIPO DI INTERVENTO
VERDE	livello di rischio di bullismo e di vittimizzazione	Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe
GIALLO	Livello sistematico di bullismo e di vittimizzazione	Interventi indicati e strutturati a scuola e successivo coinvolgimento della rete, se non ci sono risultati
ROSSO	Livello di urgenza di bullismo e di vittimizzazione	Interventi di emergenza con supporto della rete

Codice verde (livello di rischio di bullismo e di vittimizzazione): la situazione deve essere affrontata

e monitorata, con **interventi da attuare in classe tramite un approccio educativo**, a cura del Consiglio di classe. Si può inoltre pensare di coinvolgere alcuni studenti, quale il difensore della vittima, in interventi mirati di supporto.

L'obiettivo è quello di sensibilizzare la classe verso il fenomeno del bullismo e cyberbullismo al fine di aumentare la consapevolezza relativa al fenomeno, alle emozioni e alle conseguenze per la vittima e l'importanza del ruolo degli spettatori passivi.

Codice giallo (livello sistematico di bullismo e di vittimizzazione): la situazione deve essere affrontata mediante una serie di interventi che potranno essere attuati in sequenza o in alternativa tra loro a seconda della gravità del caso:

- **Approccio educativo con la classe;**
- **Interventi individuali con il bullo e la vittima;**
- **Gestione delle relazioni** che potrà essere attuata mediante la mediazione o l'interesse condiviso.

Codice rosso (livello di urgenza di bullismo e di vittimizzazione): dovranno essere utilizzati interventi di emergenza quali:

- **Coinvolgimento tempestivo della famiglia.**
- **Interventi individuali con il bullo e la vittima;**
- **Supporto intensivo a lungo termine e di rete;**
- **Segnalazione obbligatoria dell'evento all'autorità giudiziaria**, in caso di rilevanza penale del comportamento (allegato 5).

Per l'anno scolastico 2025/2026 saranno previsti interventi di tipo laboratoriale con gli psicologi dello Sportello "Primo Passo", a 7 classi per il Liceo e a 7 classi per l'IPC che il team individuerà in base alle segnalazioni o in seguito ad una valutazione approfondita, successiva alla prima segnalazione.

FASE DI MONITORAGGIO

L'ultimo passo che il team deve compiere è il monitoraggio al fine di valutare l'efficacia dell'intervento ed effettuare la supervisione della gestione del caso (allegato 5).

Il monitoraggio deve valutare a breve termine, dopo circa una settimana, l'eventuale cambiamento a seguito dell'intervento, cioè se la vittima non si sente più perseguitata o il bullo ha attuato ciò che è stato concordato.

Deve inoltre a lungo termine, dopo circa un mese, verificare se la situazione perdura.

La fase del monitoraggio vede coinvolta la vittima, ma anche, eventualmente, le figure interessate dalla valutazione approfondita.

Se il monitoraggio evidenzia delle criticità, il processo necessita di essere ripreso e di una rivalutazione della situazione problematica per attuare ulteriori strategie per favorire un cambiamento positivo superando le stesse criticità.

È istituito, pertanto, un tavolo permanente con tutte le componenti dell'Istituto "Oriani-Tandoi", rappresentate dal Consiglio d'Istituto, per la condivisione delle azioni programmate e per la sensibilizzazione attraverso un questionario di monitoraggio ad inizio a.s. e in altre due fasi successive, una intermedia in occasione della relativa giornata del 20 gennaio e una finale dell'a.s., per comparare i dati e valutare eventuali variazioni.

DIFFUSIONE E CONDIVISIONE DELLA POLITICA ANTIBULLISMO

È importante rendere consapevole del protocollo tutta la comunità scolastica: docenti, personale ATA, studenti e genitori.

ATTORI DA COINVOLGERE	MODALITA' DI COINVOLGIMENTO
DOCENTI	COLLEGIO DOCENTI – FORMAZIONE INTERNA - CONSIGLI DI CLASSE – CIRCOLARE – SEGNALETICA – SITO WEB
PERSONALE ATA	FORMAZIONE INTERNA - CIRCOLARE – SEGNALETICA – SITO WEB
GENITORI	INCONTRO CON IL CONSIGLIO DI CLASSE – CIRCOLARE – SITO WEB
STUDENTI	ASSEMBLEE DI ISTITUTO – ASSEMBLEE DI CLASSE – PEER EDUCATION – SEGNALETICA – SITO WEB

IL PRESENTE PROTOCOLLO E LA LEGGE N. 70 DEL 17/05/2024 SONO ALLEGATI AL REGOLAMENTO DISCIPLINARE DI ISTITUTO

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof. FRANCESCO CATALANO

ALLEGATI

MODULISTICA



Istituto d'Istruzione Superiore "A. Oriani – L. Tandoi"



Via S. Faustina Kowalska, 1- 70033 CORATO (BA) – ITALIA

Codice M. I. U. R. BAIS054008 – C. F. 93437770725 - **Tel:** 0808721047 – **Fax:** 0808722199

Sito web: www.orianitandoi.it - **E-mail:** bais054008@istruzione.it - **PEC:** bais054008@pec.istruzione.it



BAPC05401G **Liceo Classico**
"A. Oriani"



BARC054017 **Istituto Prof. Servizi Comm.**
"L. Tandoi" (Sez. Assoc.)

Team Antibullismo

Ruolo Risorsa umana	presente	assente	Cognome	Nome	Sede
Dirigente scolastico	X		CATALANO	FRANCESCO	X Liceo X IPC
Referente del bullismo e cyberbullismo	X		CAPURSO	GIOVANNI	X Liceo ☐ IPC
Referente del bullismo e cyberbullismo	X		ANSELMi	FRANCESCO	☐ Liceo X IPC
Esperto in Scienze della Formazione	X		ANSELMi	FRANCESCO	X IPC
Insegnante con competenze trasversali	X		LOTITO	ANNAROSA ANTONIA	☐ Liceo X IPC
Vicario del dirigente	X		D'ERCOLE	ANDREA	X Liceo ☐ IPC
Vicario del dirigente	X		TOTA	FRANCA	☐ Liceo X IPC
Referente per la digitalizzazione	X		FALLETi	SERGIO LUCIANO	X Liceo X IPC

Allegato 1



Istituto d'Istruzione Superiore "A. Oriani – L. Tandoi"



Via S. Faustina Kowalska, 1 – 70033 CORATO (BA) – ITALIA
Codice M. I. U. R. BAIS054008 – C. F. 93437770725 – **Tel:** 0808721047 – **Fax:** 0808722199
Sito web: www.orianitandoi.it – **E-mail:** bais054008@istruzione.it – **PEC:** bais054008@pec.istruzione.it



BAPC05401G Liceo Classico
"A. Oriani"



BARC054017 Istituto Prof. Servizi Comm.
"L. Tandoi" (Sez. Assoc.)

Prima segnalazione dei casi di (presunto) bullismo e vittimizzazione

Nome di chi compila la segnalazione: _____

Data: _____

Scuola:

- ☐ LICEO CLASSICO
- ☐ LICEO DELLE SCIENZE UMANE
- ☐ PROFESSIONALE

1. La persona che segnala il caso di presunto bullismo è

- ☐ La vittima
- ☐ Un compagno della vittima, nome _____
- ☐ Madre/ Padre/Tutore della vittima, nome _____
- ☐ Insegnante, nome _____
- ☐ Altri: _____

2. Vittima

Nome _____ Classe _____
Nome _____ Classe _____
Nome _____ Classe _____

3. Bullo o i bulli (o presunti)

Nome _____ Classe _____
Nome _____ Classe _____
Nome _____ Classe _____

4. Descrizione breve del problema presentato. Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza.

5. Quante volte sono successi gli episodi? _____

Allegato 2



Istituto d'Istruzione Superiore "A. Oriani – L. Tandoi"



Via S. Faustina Kowalska, 1- 70033 CORATO (BA) – ITALIA
Codice M. I. U. R. BAIS054008 – C. F. 93437770725 - **Tel:** 0808721047 – **Fax:** 0808722199

Sito web: www.orianitandoi.it - **E-mail:** bais054008@istruzione.it - **PEC:** bais054008@pec.istruzione.it



BAPC05401G Liceo Classico
"A. Oriani"



BARC054017 Istituto Prof. Servizi Comm.
"L. Tandoi" (Sez. Assoc.)

Valutazione approfondita dei casi di bullismo e vittimizzazione

Nome del membro del team che compila lo screening: _____

Data: _____

Scuola:

- ☐ LICEO CLASSICO
- ☐ LICEO DELLE SCIENZE UMANE
- ☐ PROFESSIONALE

1. Data della segnalazione del caso di bullismo: ____/____/____

2. La persona che ha segnalato il caso di presunto bullismo era

- ☐ La vittima
- ☐ Un compagno della vittima, nome _____
- ☐ Madre/ Padre/Tutore della vittima, nome _____
- ☐ Insegnante, nome _____
- ☐ Altri: _____

3. Nome e ruolo della persona della scuola che ha compilato il modulo del pre-screening (prima segnalazione): _____

4. Vittima

Nome _____	Classe _____
Nome _____	Classe _____
Nome _____	Classe _____

5. Il Bullo o i bulli (o presunti)

Nome _____	Classe _____
Nome _____	Classe _____
Nome _____	Classe _____

6. Che tipo di prepotenze sono accadute? Dare esempi concreti degli episodi

7. In base alle informazioni raccolte, che tipo di bullismo è avvenuto?

- ☐ è stato offeso, ridicolizzato e preso in giro in modo offensivo;
- ☐ è stato ignorato completamente o escluso dal suo gruppo di amici;
- ☐ è stato picchiato, ha ricevuto dei calci, o è stato spintonato;
- ☐ sono stati messe in giro bugie/voci che hanno portato gli altri ad “odiarlo”;
- ☐ gli sono stati presi dei soldi o altri effetti personali (o sono stati rotti);
- ☐ è stato minacciato o obbligato a fare quanto non voleva fare;
- ☐ gli hanno attribuito epiteti e rivolto gesti o commenti poco piacevoli o offensivi sulla sua etnia, colore della pelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere;
- ☐ ha subito molestie sessuali;
- ☐ è stato escluso da chat di gruppo, da gruppi WhatsApp o da gruppi online;
- ☐ ha subito le prepotenze online con messaggi offensivi, post o fotografie su Facebook, su WhatsApp, Twitter, Myspace, Snapchat o tramite altri social media;
- ☐ ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità della propria password, account (e-mail, Facebook), rubrica del cellulare;
- ☐ altro:

8. Quante volte sono successi gli episodi di bullismo? _____

9. Quando è successo l'ultimo episodio di bullismo? _____

10. Da quanto tempo gli episodi di bullismo vanno avanti? _____

11. Si sono verificati episodi anche negli anni precedenti? _____

12. Sofferenza della vittima:

Stato d'animo della vittima	Livello 1:	Livello 2:	Livello 3:
	Non presente	In parte presente – Qualche volta presente	Spesso presente
Cambiamenti rispetto a come era prima			
Ferite o dolori fisici non spiegabili			
Paura di andare a scuola (non va volentieri)			
Paura di prendere l'autobus – richiesta di essere accompagnato - richiesta di fare una strada diversa			
Difficoltà relazionali con i compagni			
Isolamento / rifiuto			
Bassa autostima			
Cambiamento nell'umore generale (è più triste, depressa, sola/ritirata)			
Manifestazioni di disagio fisico-comportamentale (mal di testa, mal di pancia, non mangia, non dorme...)			
Cambiamenti notati dalla famiglia			
Impotenza e difficoltà a reagire			

Gravità della situazione della vittima:

1	2	3
Tutte le risposte compaiono nel livello 1	Almeno una risposta compare nel livello 2	<u>Almeno una risposta compare nel livello 3</u>
VERDE	GIALLO	ROSSO

13. Sintomatologia del bullo

Il bullo presenta.....	Livello 1:	Livello 2:	Livello 3:
	Non presente	In parte presente – Qualche volta presente	Spesso presente
Comportamenti di dominanza verso i pari			
Comportamenti che prendono di mira i compagni più deboli			
Uno status per cui gli altri hanno paura di lui/lei			
Mancanza di paura/preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni			
Assenza di sensi di colpa			
Comportamenti che creano pericolo per gli altri			
Cambiamenti notati dalla famiglia			

Gravità della situazione del bullo:

1	2	3
Tutte le risposte compaiono nel livello 1	Almeno una risposta compare nel livello 2	<u>Almeno una risposta compare nel livello 3</u>
VERDE	GIALLO	ROSSO

14. Fenomenologia del bullismo: il gruppo e il contesto

- a) Da quanti compagni è sostenuto il bullo? _____
- b) Gli studenti che sostengono attivamente il bullo (nome, classe)
 Nome _____ classe _____
 Nome _____ classe _____
 Nome _____ classe _____
- c) Quanti compagni supportano la vittima o potrebbero farlo? _____
- d) Gli studenti che possono sostenere la vittima (nome, classe)
 Nome _____ Classe _____
 Nome _____ Classe _____
 Nome _____ Classe _____
- e) Gli insegnanti sono intervenuti in qualche modo?

- f) La famiglia o altri adulti hanno cercato di intervenire?

- g) La famiglia ha chiesto aiuto?

DECISIONE

In base alle informazioni acquisite nelle diverse sezioni (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), si delinea come livello di priorità dell'intervento:

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE	<u>LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE</u>
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	Interventi indicati e strutturati a scuola e successivo coinvolgimento della rete, se non ci sono risultati	<u>Interventi di emergenza con supporto della rete</u>
VERDE	GIALLO	ROSSO

Allegato 3



Istituto d'Istruzione Superiore "A. Oriani – L. Tandoi"

Via S. Faustina Kowalska, 1– 70033 CORATO (BA) – ITALIA

Codice M. I. U. R. BAIS054008 – C. F. 93437770725 - **Tel:** 0808721047 – **Fax:** 0808722199

Sito web: www.orianitandoi.it - **E-mail:** bais054008@istruzione.it - **PEC:** bais054008@pec.istruzione.it



	BAPC05401G Liceo Classico "A. Oriani"		BARC054017 Istituto Prof. Servizi Comm. "L. Tandoi" (Sez. Assoc.)
---	---	---	---

Team per l'Emergenza

ENTE	CONTATTO	REFERENTE
Servizi Sociali	Telefono: 080 8721332 indirizzo: via Gravina 12 E-mail: servizi.sociali@pec.comune.corato.ba.it	Dr. Desario Carmine
Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza	Telefono: 0803608588 indirizzo: v.le Cadorna 12/f E-mail: dsm.npia.corato@asl.bari.it	Dott.ssa Medicamento Silvia
Postazione 118	Telefono: 118	//
Carabinieri Corato	Telefono: 080 872 3927 indirizzo: corso Cavour 21 E-mail: stba331230@carabinieri.it	Dr. Dimiccoli Francesco
Polizia Corato	Telefono: 080 872 0211 indirizzo: via Messina 54 E-mail: dipps110.5500@pecps.poliziadistato.it	dr. Filograno Francesco
Polizia Municipale Corato	Telefono: 080-8721014 indirizzo: Via Lago Di Viti, 26 - E-mail:	dr. Bucci Michele
Telefono Azzurro	Telefono: 19696 E-mail: azzurro.it/scrivici/	//
USR Puglia	Telefono: indirizzo: E-mail:	
Università degli Studi di Bari	Telefono: indirizzo: E-mail:	
Centro Anti Violenza	Telefono: indirizzo: E-mail:	

Allegato 4



Istituto d'Istruzione Superiore "A. Oriani – L. Tandoi"

Via S. Faustina Kowalska, 1– 70033 CORATO (BA) – ITALIA

Codice M. I. U. R. BAIS054008 – C. F. 93437770725 - **Tel:** 0808721047 – **Fax:** 0808722199

Sito web: www.orianitandoi.it - **E-mail:** bais054008@istruzione.it - **PEC:** bais054008@pec.istruzione.it



BAPC05401G **Liceo Classico**
"A. Oriani"



BARC054017 **Istituto Prof. Servizi Comm.**
"L. Tandoi" (Sez. Assoc.)

SEGNALAZIONE di evento o situazione di RISCHIO a Forze di Polizia / Autorità Giudiziaria

ISTITUTO SCOLASTICO segnalante:

indirizzo: _____

recapito telefonico: _____

indirizzo mail _____

Dirigente Scolastico: _____

Referente del Bullismo e/o Cyberbullismo

: _____

Descrizione del fatto o situazione di rischio

(modalità, luogo, data, testimoni con nome e cognome)

PERSONE indicate quali AUTORI del fatto o situazione di rischio

(con indicazione delle generalità e di ogni elemento utile alla loro identificazione, ad esempio parente, amico, vicino di casa, conoscente...)

ALLEGATI

(relazioni, segnalazioni pregresse, elaborati dello studente riconducibili alla vicenda, comunicazioni scuola/famiglia, eventuali certificati medici e quanto altro utile alla ricostruzione dei fatti)

LUOGO E DATA

FIRMA

Il Dirigente Scolastico

Allegato 5



Istituto d'Istruzione Superiore "A. Oriani – L. Tandoi"

Via S. Faustina Kowalska, 1– 70033 CORATO (BA) – ITALIA

Codice M. I. U. R. BAIS054008 – C. F. 93437770725 - **Tel:** 0808721047 – **Fax:** 0808722199

Sito web: www.orianitandoi.it - **E-mail:** bais054008@istruzione.it - **PEC:** bais054008@pec.istruzione.it



BAPC05401G **Liceo Classico**
"A. Oriani"



BARC054017 **Istituto Prof. Servizi Comm.**
"L. Tandoi" (Sez. Assoc.)

Scheda di Monitoraggio

Primo monitoraggio

In generale la situazione è.....	Migliorata	Rimasta invariata	Peggiorata
Descrivere come			

Secondo monitoraggio

In generale la situazione è.....	Migliorata	Rimasta invariata	Peggiorata
Descrivere come			

Terzo monitoraggio

In generale la situazione è.....	Migliorata	Rimasta invariata	Peggiorata
Descrivere come			

Quarto monitoraggio

In generale la situazione è.....	Migliorata	Rimasta invariata	Peggiorata
Descrivere come			

Allegato 6



Istituto d'Istruzione Superiore "A. Oriani – L. Tandoi"

Via S. Faustina Kowalska, 1 – 70033 CORATO (BA) – ITALIA

Codice M. I. U. R. BAIS054008 – C. F. 93437770725 - **Tel:** 0808721047 – **Fax:** 0808722199

Sito web: www.orianitandoi.it - **E-mail:** bais054008@istruzione.it - **PEC:** bais054008@pec.istruzione.it



BAPC05401G **Liceo Classico**
"A. Oriani"



BARC054017 **Istituto Prof. Servizi Comm.**
"L. Tandoi" (Sez. Assoc.)

Lancio del Protocollo delle Emergenze

Attori interessati all'acquisizione del protocollo

ATTORI COINVOLTI	DOCUMENTI DA CONDIVIDERE	MODALITA' DI CONDIVISIONE	QUANDO CONDIVIDERE	DOVE CONDIVIDERE
Docenti	Protocollo delle emergenze Modulistica	Incontri	Collegio docenti Consigli di classe Formazione	Sito web bacheca
Personale ATA	Protocollo delle emergenze Modulistica	Incontri	Formazione	Sito web bacheca
Genitori	Protocollo delle emergenze Modulistica	Incontri	Consigli di classe allargato a tutti i genitori	Sito web bacheca
Studentesse/ Studenti	Protocollo delle emergenze Modulistica	Incontri	Assemblea d'Istituto Assemblea di classe	Sito web bacheca